

# manduriapartecipa

*Fai la tua parte*



REGIONE  
PUGLIA



L.R. n.28 del 13 luglio 2017  
"Legge sulla Partecipazione"

## Tavolo di Lavoro

Sistema Inclusivo e Solidale – Benessere Sociale

Manduria, 06 Novembre h. 16.00-18.00

Anna Lucia Brunetti

Esperta in diritto del Terzo settore e politiche sociali e culturali



REGIONE  
PUGLIA



L.R. n.28 del 13 luglio 2017  
"Legge sulla Partecipazione"

## Dimensioni del BES (benessere equo e solidale) nel nostro territorio facciamo parlare i numeri (datiBes/istat provincia di Taranto 2019)

I temi dell'inclusione, del benessere dei cittadini, dei divari sociali e territoriali, hanno nell'ambito di questo tavolo l'opportunità di essere affrontati, partendo anche da una base conoscitiva analitica e aggiornata.

Indicatori del Bes per misurare il benessere sociale di una comunità:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e Istituzioni
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e Innovazione
- Qualità dei servizi

## Analisi di alcuni indicatori

### Salute

Nella provincia di Taranto la speranza di vita alla nascita, ossia la durata media della vita, è sostanzialmente in linea con quella di Puglia e Italia, sia per i maschi che per le femmine.

Le donne della provincia vivono in media 84,7 anni e, analogamente a quanto accade nel resto del territorio nazionale, risultano essere più longeve rispetto agli uomini, la cui aspettativa di vita è di 80,5 anni.

Considerando le varie fasi del ciclo della vita e i principali fattori di rischio, emergono a livello locale alcune peculiarità.

Nella fascia di età giovanile, tra i 15 ed i 34 anni, la mortalità per incidenti stradali registra nel territorio in media 1,5 decessi ogni diecimila abitanti, risultando superiore sia al dato regionale (1,1 decessi) che a quello nazionale (0,7).

-Il tasso di mortalità per tumore risulta per la provincia pari a 9,2 decessi ogni diecimila abitanti nella fascia di età 20-64 anni, superiore alla media regionale e a quella nazionale.

Tra le persone di 65 anni o più, i decessi per demenza senile e malattie del sistema nervoso risultano nella provincia pari a 25 per diecimila abitanti, meno frequenti rispetto alla media di Puglia ed Italia.

## Istruzione e formazione

Gli indicatori relativi al livello di istruzione e formazione vedono spesso la provincia di Taranto non distante dalla media regionale, ma in una posizione di svantaggio nel contesto nazionale.

I giovani che non lavorano e non studiano, i cosiddetti Neet sono in media di più del dato nazionale ma inferiori al dato regionale.

Tra gli adulti nella fascia di età 25-64 anni, il 45,9 per cento ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore o titoli successivi.

Si tratta di una quota prossima al dato pugliese (48,9), ma più bassa rispetto al corrispondente dato italiano (60,1 per cento).

I ragazzi della provincia che hanno terminato corsi universitari costituiscono il 18,0 per cento del totale, una quota simile rispetto alla media di Puglia ma più bassa di quella d'Italia, che si attesta intorno al 24,4 per cento.

Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti, misurato attraverso i punteggi ottenuti nelle prove di valutazione Invalsi dai frequentanti le classi seconde della scuola secondaria superiore, è inferiore alle medie italiana e pugliese.

Le attività lifelong learning, misurate mediante la quota di persone in età lavorativa (25-64 anni) in formazione permanente, risultano a livello locale meno diffuse rispetto alla media nazionale.

## Lavoro

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è per la provincia di Taranto pari a 33,6 per cento, un dato prossimo alla media regionale (30,9 per cento), ma decisamente distante da quella nazionale (19,7).

Ciò indica la presenza di un'ampia quota della popolazione che, pur disponibile, rimane esclusa dal lavoro e spesso abbandona scoraggiata la ricerca attiva di occupazione.

Il fenomeno riguarda in particolare la componente femminile, con differenze di genere nella provincia che emergono evidenti nel confronto regionale e nazionale.

Il tasso di occupazione evidenzia come, nella provincia, meno della metà della popolazione in età lavorativa sia occupata (46,3 per cento). Il dato è di poco inferiore alla media regionale, ma ancora notevolmente inferiore al dato nazionale (63,0 per cento).

Ancora più elevato risulta il tasso di disoccupazione giovanile, il quale evidenzia come, nella fascia di età 15-29 anni, gran parte della forza lavoro provinciale (39,9 per cento) è ancora alla ricerca attiva di occupazione. Anche in termini di disoccupazione giovanile permane la situazione di svantaggio della provincia rispetto alla media pugliese e, soprattutto, italiana.

In tema di sicurezza sul posto di lavoro, i dati riferiti alla provincia di Taranto mostrano un tasso di infortuni mortali ed inabilità permanente sul lavoro pari a 15,3 casi registrati ogni

diecimila occupati, più elevato del dato della Puglia nel complesso (13) e superiore al dato nazionale (11,9).

## **Benessere economico**

Dagli indicatori relativi al benessere economico emerge che le famiglie residenti nella provincia di Taranto possono disporre di un reddito lordo medio pari a 10.900 euro, in linea con la media regionale (10.565 euro), ma inferiore a quella nazionale (14.223 euro).

Il valore, che tiene conto sia dei redditi primari delle famiglie che dei flussi secondari di redistribuzione, è dovuto anche alle retribuzioni da lavoro dipendente, che nella provincia e nella regione hanno importi medi particolarmente bassi rispetto al resto d'Italia.

Localmente, tra l'altro, i pensionati percepiscono con maggiore frequenza assegni di entità inferiore a 500 euro, rispetto a quanto non accada mediamente in Italia.

Nella remunerazione del lavoro dipendente emergono, inoltre, alcune disegualianze. La provincia, infatti, vede le donne percepire, in media, retribuzioni più basse. Le differenze di genere osservate localmente, inoltre, si dimostrano più marcate rispetto a quelle rilevate mediamente in Puglia e in Italia.

Considerando gli indicatori di disagio economico, i provvedimenti di sfratto interessano nella provincia di Taranto 2,6 famiglie ogni mille nuclei, risultando più frequenti rispetto alla media di Puglia (2,4 per mille) e d'Italia (2,0 per mille).

I prestiti bancari alle famiglie mostrano localmente un più marcato rischio di entrare in sofferenza (1,9 per cento) nel confronto con il dato regionale e nazionale.

## **SICUREZZA**

Gli indicatori relativi alle diverse forme di delittuosità descrivono la provincia di Taranto come un territorio per alcuni versi più sicuro rispetto sia alla realtà pugliese che alla situazione italiana nel complesso.

Fa eccezione il tasso di omicidi, che rileva per la provincia 1,2 uccisioni ogni centomila abitanti. Si tratta di un dato doppio rispetto alla media nazionale e pari a quello regionale.

Localmente, inoltre, il numero complessivo di reati denunciati, rapportato alla popolazione residente, è risultato pari a 309,2 delitti per diecimila abitanti, inferiore rispetto alla media regionale (361,3) e a quella nazionale (401,4).

La minore frequenza di delitti denunciati è confermata sia per quanto attiene l'insieme di reati violenti (omicidi, aggressioni, violenze, rapine), sia relativamente ai reati di criminalità diffusa (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni).

Nel territorio provinciale, infine, gli incidenti stradali hanno causato in media 2,8 decessi ogni cento sinistri, mostrando un grado di pericolosità degli stessi superiore sia alla media regionale (2,4 per cento) che a quella nazionale (1,9 per cento).

Considerando i soli percorsi extraurbani (statali, regionali, provinciali o comunali) gli incidenti si rivelano ancora più rischiosi, causando nella provincia ben 6,0 decessi ogni cento sinistri, pari a quella regionale e ben oltre la media nazionale.

## AMBIENTE

I dati esaminati mostrano una realtà provinciale per alcuni versi in linea con la situazione mediamente riscontrata a livello nazionale.

Considerando i soli capoluoghi di provincia, nella Città di Taranto il limite giornaliero di inquinamento dell'aria da polveri sottili (PM10) è stato superato, in un anno, 8 volte, una frequenza inferiore alla media nazionale.

I cittadini della provincia di Taranto, tuttavia, hanno a disposizione estensioni minori di verde urbano, in media 13 metri quadrati per abitante, rispetto ad una media nazionale di 31,7 metri quadrati.

Marcatamente inferiore ai valori nazionali e regionali risulta, la quota di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Mentre in Italia la produzione di energia verde copre il 33,1 per cento dei consumi complessivi di elettricità, nella provincia il rapporto tra energia sostenibile prodotta e consumi è del 12,5 per cento, inferiore anche al dato pugliese (49,7 per cento).

Nelle discariche della provincia viene conferita una quantità di rifiuti di gran lunga superiore rispetto a quella prodotta localmente, pari al 234,9 per cento. Vi confluiscono infatti anche rifiuti urbani raccolti altrove.

## Qualità dei servizi

I dati nella provincia mostrano un quadro per molti versi simile a quello della Puglia nel complesso, ma distante da quello italiano.

- In tema di accessibilità dei servizi per l'infanzia, la percentuale di bambini fino a 2 anni di età che usufruisce dei servizi comunali di asilo nido, micronido o di servizi integrativi è, per la provincia, pari al 9,8 per cento, mentre la media nazionale risulta del 12,6 per cento.
- In termini di emigrazione ospedaliera, i nosocomi della provincia, vedono il 9,2 per cento degli utenti rivolgersi, nonostante la distanza territoriale, a strutture sanitarie al di fuori della regione, più spesso rispetto a quanto non accada mediamente in Italia (7,1 per cento).
- Gli indicatori che hanno come oggetto "public utilities" mostrano, per la provincia di Taranto, il doppio delle interruzioni accidentali del servizio elettrico, rispetto alla media italiana.

- Inoltre, la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, sul totale dei rifiuti raccolti, è per la provincia pari al 32,9 per cento, inferiore al dato pugliese (40,4), ma soprattutto alla media italiana (55,5 per cento).
- Gli istituti di pena localizzati nella provincia risultano decisamente sovraffollati. In essi, infatti, si conta una presenza media di ben 196,7 detenuti ogni 100 posti disponibili, un dato decisamente superiore rispetto al valore pugliese (157 detenuti), ma soprattutto italiano (117,9)

## RELAZIONI SOCIALI/ACCESSIBILITA'

- La presenza di percorsi interni e/o percorsi esterni privi di barriere architettoniche interessa poco meno della metà degli edifici che ospitano le scuole statali.
- Le scuole non statali invece hanno una bassissima accessibilità pur essendo la quota di disabili pari alle medie regionali e nazionali.
- I permessi di soggiorno degli stranieri interessano il 59 per cento della popolazione straniera complessiva, quota che risulta inferiore al dato regionale e nazionale.
- In termini di partecipazione sociale e civile la provincia di Taranto mostra una diffusione delle istituzioni non profit pari a 42,0 unità ogni 10.000 abitanti, in linea rispetto alla media della Puglia, ma inferiore a quella dell'Italia

## Politica ed Istituzioni

Le istituzioni del territorio si dimostrano meno capaci di includere tra i propri amministratori particolari fasce della popolazione, quali donne e giovani rispetto al contesto nazionale.

- La carica di consigliere comunale è rivestita da donne nel 28,5 per cento dei casi, in misura inferiore rispetto alla media nazionale (30,1 per cento).
- Inoltre, gli amministratori locali con meno di 40 anni di età sono il 31,2 per cento del totale, mentre la media italiana è pari al 31,3 per cento.
- I bilanci degli enti locali del territorio (Provincia e Comuni) mostrano un grado di finanziamento interno, ossia una capacità di acquisire risorse finanziarie al proprio interno con alienazioni ed altre entrate extratributarie, inferiore alla media pugliese, e soprattutto al dato italiano.
- Sempre dai bilanci delle amministrazioni locali emerge una capacità di riscossione, data dal rapporto tra l'ammontare delle riscossioni e le entrate accertate, in linea con la media regionale, e italiana, sia per l'Ente Provincia che per il complesso dei Comuni del territorio.

## Paesaggio e Patrimonio culturale

- La provincia si caratterizza per una bassa superficie e presenza di visitatori di Istituti statali di antichità e arte; scarsa anche la diffusione di aziende agrituristiche.
- Considerando il solo capoluogo di provincia, la superficie urbana coperta da verde storico o parchi di notevole interesse pubblico risulta pari allo 0,2 per cento.
- Si tratta di una quota che, inferiore alla media dei capoluoghi di provincia pugliesi (0,7 per cento), è ulteriormente ridotta se confrontata con la media italiana (1,9 per cento).

## Ricerca ed Innovazione

- In tema di ricerca ed innovazione, gli indicatori evidenziano per la provincia una capacità brevettuale ridotta, se confrontata con la media nazionale, sebbene maggiormente specializzata nel settore delle tecnologie dell'informazione e comunicazione.
- Localmente, infatti, le richieste di brevetto presentate al competente Ufficio Europeo sono state pari, in un anno, a 7,2 per milione di abitanti, meno numerose rispetto alla media pugliese (9,5), e decisamente meno frequenti nel confronto con la media italiana (60,1).
- La quota di brevetti che ha riguardato le tecnologie ICT dell'informazione e comunicazione è pari al 24,0 per cento. Tale dato risulta superiore sia alla media pugliese (16,0) che italiana (14,1).
- Le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza sono, nella provincia, il 29,4 per cento delle imprese attive totali, una percentuale lievemente inferiore a quella riscontrata in Italia e maggiore rispetto al dato regionale





Buon Lavoro e Grazie per l'attenzione!

Anna Lucia Brunetti

